

divenire alla nomina delle cariche sociali. Presiedeva l'assemblea degli intervenuti, veramente un pò scarsi, il benemerito Presidente della Biblioteca stessa Cav. Caffarelli il quale fu lieto di esporre agli associati le buone condizioni della nostra piccola Biblioteca, pur non tralasciando di esprimere i desiderii e l'augurio che la nobile ed utile istituzione possa trovare in avvenire anche maggiore appoggio nella cittadinanza.

Ed a questo desiderio ed augurio noi pure fervidamente ci associamo, come non vogliamo lasciare passare quest'occasione che ci è offerta senza richiamare con sentimento ispirato ad antico affetto l'attenzione della cittadinanza sulla nostra Biblioteca Circolante.

Infatti, Acqui nella mancanza deplorabile di una Biblioteca civica, possiede una Biblioteca Circolante, sorta da anni ad opera di pochi volenterosi, che cerca in qualche modo di farne le veci, e che ormai contando più di cinquemila volumi può tornare di grande utilità sia all'amante di letteratura amena che allo studioso ed all'uomo colto. La cittadinanza invece non pare che finora conosca molto l'esistenza di questa istituzione veramente benemerita in un centro come il nostro, e non l'asseconda come a noi pare dovrebbe con vantaggio proprio e della Biblioteca che a maggiori destini salirebbe.

Ciò detto di passaggio, come l'occasione favorevole ce ne dava modo e l'animo nostro desiderava, l'assemblea stabiliva poi la somma da erogarsi in acquisto di nuovi libri, come è uso ad ogni anno nominando all'uopo una commissione composta degli Avv. Raffaele Ottolenghi, Francesco Bisio e Pio Morelli, ed infine riconfermava nelle cariche sociali tutti gli stessi che ne scadevano. Dei libri nuovi che si acquisteranno verrà pubblicato prossimamente l'elenco.

Intanto da queste colonne tribuiamo un sincero plauso al Cav. Caffarelli, che della Biblioteca nostra è da molti anni zelante ed appassionato presidente, e al signor Baratta, che ne è diligentissimo Tesoriere.

UNIVERSITA' POPOLARE

III CONFERENZA

Domenica 22 corr. nel salone del Circolo Operaio alle ore 14,30 dinanzi ad un numeroso ed attento uditorio l'egregio sig. Dott. Ubertis, medico condotto ed ufficiale sanitario di Visone, tenne l'annunciata conferenza sul tema: *La salute pubblica è un diritto del popolo e un dovere delle classi dirigenti.*

L'oratore entrò in argomento parlando dell'importanza che hanno nella vita fisiologica dell'uomo i tre elementi, l'aria, la luce e l'acqua.

Parlò del rapporto che corre fra la salute individuale e pubblica e la purezza ed abbondanza di questi tre elementi, e, tenuto calcolo che essi

formano l'unico patrimonio cui veramente tutti abbiamo diritto, e su cui non sono finora state imposte fiscali restrinzioni, disse che è dovere delle classi dirigenti agevolare l'uso di questo patrimonio a tutti indistintamente i consociati.

Accennò di volo a non poche manifestazioni dell'enorme danno che reca all'uomo e quindi alla società la deficienza o l'inquinamento, dirò così, di questi tre elementi, e fece voti che il progresso scientifico, coadiuvato dall'operosità, volontà ed educazione del popolo e delle classi dirigenti, riesca un giorno ad ottenere un'equa distribuzione di questi tre indispensabili elementi in tutta la loro integrità e naturale purezza.

Trattò poi ancora la questione dal lato economico, e citando fatti e cifre venne a dimostrare che l'adempimento di questo dovere da parte delle classi dirigenti, e l'uso di un tale diritto per parte di tutto il popolo, col rin vigorire la vita fisiologica dell'uomo, diminuire le malattie e la loro durata porta alla società un vantaggio economico di un'importanza indiscutibile.

Chiuse fra i più sentiti applausi la sua dotta conferenza facendo appello a tutti i presenti di non dimenticare mai i principii d'igiene che regolano e sono la base della salute pubblica, la pulizia e la sobrietà, aggiungendo che il diritto cui egli aveva prima accennato trova il suo fondamento appunto nel dovere che tutti indistintamente abbiamo di rispettare detti principii a vantaggio nostro individuale e di tutta la società.

c.

IV CONFERENZA

Mercoledì sera con *Leggende antiche* il Prof. Dott. Bartolomeo Peyronel parlò della creazione del mondo in rapporto alla Genesi; disse dell'origine del peccato originale e quale ne fu la causa; trattò del diluvio universale, trovandone le principali cause con le alluvioni avvenute nelle terre babilonesi e nelle conseguenti inondazioni di estesissimi territori con infinite stragi di animali e persone.

La bella conferenza sfatando le leggende bibliche lasciò vivo il desiderio di udirla più estesa.

X

Domenica 29 corr. alle ore 14 nei soliti locali via Palazzo di Città il Dott. Matteo Scovazzi parlerà della *Malaria.*

Mercoledì 1° Febbraio il Prof. Dott. Aimassi Scipione tratterà: *Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America.*

Il Trionfo della Previdenza

Già i lettori conoscono come la *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni con sede in Torino* abbia avuto dall'alto senno del nuovo Ministro di Agricoltura Industria e Commercio un decreto firmato da Sua Maestà col quale ne autorizza le funzioni in base al nuovo Statuto.

Questo fu il primo dei doverosi trionfi della Cassa.

Ma altro ben più importante se ne aggiunse, ed è l'incremento che essa ebbe ad acquistare dopo la promulgazione di tale decreto.

Difatti le iscrizioni degli ultimi mesi, che sono quelli che fanno seguito a tale decreto, segnano un crescendo del doppio e fino del triplo delle iscrizioni precedenti.

Questo risveglio delle forze cooperative è un buon segno e non si ha che a rallegrarcene, perchè è un indice di maggior evoluzione delle masse nel campo cooperativistico.

E tale risveglio ha la sua più assoluta ed incontestata base sulla innegabile garanzia che la *Cassa Pensioni* offre per gli associati che possono essere compresi in ogni ceto di persone, in ogni sesso ed in ogni graduazione di età.

La *Cassa Pensioni* di Torino è la primogenita della *« Prevoyants de l'Avenir »* francese la quale da circa cinque anni corrisponde lire 360 di pensione per ogni quota di associazione.

Ebbene basta prender ad esempio l'entusiasmo dei nuovi aderenti alla Cassa francese, retta colle istesse regole della *Cassa Pensioni* di Torino per persuadersi della sua grande utilità.

Nessun altro ramo di associazione può offrire a così buon mercato l'utile che si può conseguire associandosi alla Cassa Pensioni.

Intanto a maggior incoraggiamento dei buoni ed a confusione dei tristi non sarà inopportuno far conoscere il movimento della *« Prevoyants de l'Avenir »* del mese di Dicembre testè scorso:

Anno 24° - 31 Dicembre 1904

Soci superstiti N. 435301

Capitale sociale: franchi 50.234.830,—

Somme pagate a pensionati: franchi 2.062.730,—

Soci iscritti nel mese di

Dicembre N. 16850.

Capitale incassato in detto mese: franchi 824.205,67

Le iscrizioni alla Cassa Pensioni Italiana si ricevono presso il rappresentante sottoscritto pagando lire 3 per ogni quota di associazione, e lire 1,15 - 2,20 - 3,30 - 4,35 e 5,40 a seconda che si vuole fare l'abbonamento da una a cinque quote.

GIOVANNI A. ROSSELLO

Piazza Addolorata

Società Agricola d'Acqui

Domenica scorsa 22 corrente la Società Agricola tenne adunanza generale per sentire il resoconto morale e finanziario della passata gestione, nonchè per assistere all'insediamento della nuova direzione.

Previa lettura viene approvato il verbale della precedente adunanza.

Il Sig. Avv. Cav. P. Braggio ed il Sig. Bonziglia mandano a scusare l'assenza per motivi di salute.

Quindi il presidente legge il resoconto della gestione 1904 dal quale

appaiono le floride condizioni finanziarie del sodalizio.

Prende la parola il Cav. Pastorino revisore dei Conti, il quale dopo aver ringraziato l'assemblea della sua nuova rielezione a tale carica, rileva i soddisfacenti risultati finanziari della Società, e con elevate parole ne rende merito alla direzione tutta la quale sempre attiva e zelante nulla tralascia pel sempre buon andamento del sodalizio.

Afferma che i revisori saranno sempre pronti al loro dovere per corrispondere adeguatamente alla fiducia in loro riposta.

Termina augurando sempre vieppiù propizie le sorti di questa fiorente e benemerita società.

Le parole dell'egregio Cav. Pastorino sono accolte con vivo entusiasmo.

Ed infine il Presidente, chiesta ed ottenuta l'approvazione del conto all'unanimità, e ringraziato, anche a nome degli altri membri con lui riconfermati alla direzione della Società, scioglie l'adunanza.

Consorzio Nazionale

Il Comitato Centrale ci comunica quanto segue:

Il patrimonio del Consorzio Nazionale era il 31 Dicembre 1903 di L. 59,102,275.73; il 31 passato Dicembre di L. 61,502,991.32. E' dunque aumentato nell'anno 1904 di Lire 2,400,715.59.

Le oblazioni incassate dal Consorzio nel detto anno 1904 ammontano a L. 100,925.35.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gli interessi, — convertiti in Rendita 5%; — incassate nuove oblazioni, — il patrimonio dell'Istituzione è ora di L. 62,694,927.77 calcolata la Rendita al valore nominale; ed a L. 65,202,235.77 calcolata al prezzo medio di borsa di questi giorni.

Il seguente telegramma di S. M. il Re è nuovo documento dell'alta benevolenza colla quale l'Augusto Sovrano onora ed incoraggia la patriottica istituzione.

« S. A. R. Duca di Genova Presidente del Consorzio Nazionale — Torino.

Conosco anch'io tutta la profonda sincerità dei sentimenti e dei voti che V. A. R. mi ha rinnovati in nome di codesta Commissione Direttiva e li ho quindi, come sempre, molto graditi. All'Altezza Vostra Reale che ne è stato degno ed affettuoso interprete ed ai Suoi volenterosi collaboratori esprimo i miei vivi ringraziamenti ed il sincero augurio che il miglior successo arrida all'opera loro feconda e benemerita, quanto virtuosa e modesta.

Vittorio Emanuele »

Fra due cugini: — Che fai? Non ti ho mai visto così fresco e roseo! — Caro mio ho trovato una ricetta meravigliosa: faccio uso del Sapone Amido-Banfi.